

Tra il dire e il fare

*D*evo proprio scrivere questa strana e buffa esperienza che questa mattina ho vissuto in prima persona.

Fatta l'iniezione interventreale mi è stato subito detto di tenere l'occhio bendato per ventiquattro ore. Poi le quattro gocce di exocin giornaliera. Ho imparato la lezione e me ne sono fatto un programma. Arrivato a casa, Roby mi vede con la medicina in mano e me ne chiede spiegazione e subito ne parlo.

Non mi sono fatto attendere e, guarda caso, per due volte e in diversi momenti della giornata, me ne viene chiesta la descrizione del modo. Tutte e due le volte mi sono offerto a parlarne e a lungo. Mi pareva di aver tenuto una lezione sull'exocin, non solo, ma anche di essermi abbondantemente dilungato nel descrivere la tecnica dell'applicazione.

Verso sera, mi trovo seduto al tavolo della mia stanza. Il flacone di exocin era ancora intatto come me l'aveva venduto il farmacista. L'applicazione ancora non l'avevo fatta. Me l'ero letteralmente dimenticata.

Strano ma vero. Tanto ho pensato, altrettanto ne ho parlato, ma ho concluso che tra il dire e il fare c'è di mezzo il non mettere in pratica; c'è di mezzo la predica che ti fa dimenticare la vita.

L'aver parlato di quanto dovevo fare e insegnare, mi ha illuso e indotto a dimenticare letteralmente l'unica cosa necessaria: applicare le quattro gocce giornaliere.

Non chi dice il vangelo ha la vita, ma chi lo fa. Non chi studia la Parola si salva, ma chi la mette in pratica.

